



III.	La popolazione e il lavoro	p. 123
	1. La popolazione e l'immigrazione	123
	1.1. La congiuntura demografica nel 2010: l'immigrazione straniera è il motore della crescita al Nord, molto meno al Sud - 1.2. La dinamica naturale in peggioramento nel Nord e stabile nel Mezzogiorno - 1.3. Aumentano gli immigrati dall'estero e i trasferimenti dal Sud verso il Nord - 1.4. Ancora meno matrimoni e la delicata congiuntura economica fa calare la nuzialità - 1.5. La speranza di vita al Sud, in crescita, è ormai prossima a quella del Nord - 1.6. Il confronto con l'Europa: il Mezzogiorno è tra le aree a più bassa fecondità	
	<b>FOCUS</b> <i>L'evoluzione dei matrimoni dall'unità d'Italia ad oggi</i>	135
	2. Occupazione, disoccupazione e costo del lavoro	138
	2.1. Il mercato del lavoro nel 2010 - 2.2. Gli andamenti per settore e tipologia di lavoro	
	<b>FLASH</b> <i>La perdita di posti di lavoro, la disoccupazione implicita e lo scoraggiamento nel biennio di crisi 2008-2010</i>	148
	2.3. L'input di lavoro - 2.4. Costo del lavoro e contrattazione	
IV.	Le migrazioni interne: i trasferimenti e il pendolarismo	161
	1. Premessa	161
	2. I trasferimenti di residenza	163
	2.1. La mobilità territoriale in Italia - 2.2. Le caratteristiche dei migranti - 2.3. I percorsi migratori - 2.4. La mobilità tra i Sistemi Locali del Lavoro del Mezzogiorno e del Centro-Nord - 2.5. I trasferimenti degli italiani all'estero	
	3. Il pendolarismo per motivi di lavoro	177
	3.1. Consistenza e caratteristiche principali del pendolarismo Sud-Nord - 3.2. Il pendolarismo Sud-Nord	
V.	I giovani meridionali e la crisi: processi formativi e accesso al lavoro	187
	Premessa.	187
	1. Tassi di scolarità e dispersione: il Sud converge, ma permane la debolezza italiana	188
	2. Un altro processo interrotto: il calo della partecipazione universitaria	193
	3. Il divario territoriale nella <i>performance</i> scolastica: il Sud recupera significativamente	199
	4. I giovani e la crisi: un marcato dualismo generazionale	202
	<b>FLASH</b> <i>L'evoluzione recente dei giovani Neet in Italia e nel Mezzogiorno</i>	206
	5. Conclusioni	209

## PARTE SECONDA – IL MEZZOGIORNO E L'EVOLUZIONE DELLE POLITICHE

VI.	Le politiche speciali per il Sud	215
	1. Le politiche di coesione dell'Unione europea	215

VI

1.1. La chiusura dei Fondi strutturali del ciclo 2000-2006 - 1.2. L'attuazione del ciclo di programmazione 2007-2013 - 1.3. Il piano comunitario per la crisi	
2. Le politiche nazionali per le aree sottoutilizzate	p. 237
2.1. Le vicende del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) - 2.2. La spesa per interventi nelle aree sottoutilizzate	
3. Il Piano nazionale per il Sud e la riprogrammazione degli interventi	256
3.1. La necessità di riprogrammazione e di revisione della politica regionale, e il Piano per il Sud - 3.2. Le priorità strategiche del Piano - 3.3. L'attuazione del Piano e le risorse disponibili	
4. Le politiche di coesione nell'attuazione del federalismo: risorse aggiuntive e interventi speciali	263
4.1. L'oggetto del decreto legislativo sulle risorse aggiuntive e gli interventi speciali - 4.2. Il Fondo per lo sviluppo e la coesione - 4.3. Il contratto istituzionale di sviluppo - 4.4. Il rapporto tra politica di coesione nazionale e politica di coesione europea - 4.5. Riequilibrio e risorse ordinarie nazionali - 4.6. Il «caso» della perequazione infrastrutturale	
5. Considerazioni conclusive	281
<b>VII. Europa 2020 e Mezzogiorno. Il post 2013</b>	287
1. La politica di coesione UE dopo il 2013	287
1.1. Premessa - 1.2. I documenti preparatori per la riforma post 2013 - 1.3. La Quinta relazione sulla politica di coesione - 1.4. Il dibattito nazionale e la posizione italiana - 1.5. I riflessi per il Mezzogiorno	
2. La strategia Europa 2020 e il peso della coesione nel bilancio	297
3. Programma Nazionale di Riforma e politiche per il Mezzogiorno	299
<b>VIII. La finanza pubblica</b>	311
1. Introduzione e sintesi	311
2. L'attuazione della legge delega sul federalismo fiscale	312
2.1. Lo stato di attuazione	
<b>FLASH</b> <i>Provvedimenti di attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42 «Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione»</i>	315
2.2. I punti dirimenti, secondo la SVIMEZ, nella disciplina del «federalismo fiscale» - 2.3. «Paletti» e obiettivi nella legge delega 42/2009	
3. La finanza pubblica nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord	319
<b>Focus</b> <i>Spesa in conto capitale delle Amministrazioni pubbliche e delle imprese pubbliche nazionali e locali nel periodo 2001-2009</i>	338
4. La finanza regionale	341
4.1. Il decreto legislativo di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale - 4.2. L'andamento delle entrate e delle spese	

5. La finanza locale	p. 347
5.1. Aspetti ordinamentali - 5.2. Gli andamenti di lungo periodo della finanza dei Comuni e i «principi» - 5.3. I dati della gestione 2010 - 5.4. La finanza delle Province e dei Comuni appartenenti a Regioni a statuto speciale	
IX. Politiche industriali e politiche per il sostegno alla ricerca e all'innovazione	367
1. Aiuti di Stato: un confronto a livello europeo	367
2. I recenti interventi messi in campo in Italia	376
<b>FLASH</b> <i>Le riforme mancate</i>	385
<b>FLASH</b> <i>Le reti d'impresa</i>	386
3. Le politiche a sostegno della ricerca e dell'innovazione	388
4. Il lento riavvio della politica industriale regionale	393
4.1. Gli interventi per la ricerca e l'innovazione - 4.2. I contratti di programma e i contratti di sviluppo	
5. Conclusioni	403
X. Le politiche infrastrutturali	413
1. Introduzione	413
2. L'andamento complessivo della spesa per investimenti pubblici e opere pubbliche	415
3. Infrastrutture e trasporti nel Piano Nazionale di Riforma di Europa 2020	419
4. La politica europea dei trasporti e i progetti TEN-T	420
5. La Legge Obiettivo e le grandi infrastrutture strategiche	423
6. La programmazione infrastrutturale nazionale e comunitaria nel Mezzogiorno	429
7. Tempi di attuazione delle opere	431
8. Misure legislative e considerazioni di <i>policy</i>	435
9. Conclusioni	436

### PARTE TERZA – IL MEZZOGIORNO TRA PASSATO E FUTURO: LA POSSIBILE RIPRESA DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE

#### A. La transizione di lungo periodo

XI. Il dualismo italiano in una prospettiva storica	443
1. L'andamento del divario	443
1.1. L'evoluzione dei divari regionali fino alla seconda guerra mondiale - 1.2. L'evoluzione dei divari regionali nel secondo dopoguerra	
2. I cambiamenti nella struttura dell'economia e della società del Mezzogiorno	457
3. Il ruolo delle politiche	466

XII.	Dinamiche demografiche e sviluppo economico: le trasformazioni di lungo periodo e le prospettive di indebolimento della popolazione	p. 475
	1. Le dinamiche della fecondità	475
	2. Il Mezzogiorno terra di emigrazione	481
	2.1. Dall'Unità alla seconda guerra mondiale - 2.2. Dal secondo dopoguerra ad oggi	
	3. Sempre meno giovani	487
	4. Il Mezzogiorno di domani	489
XIII.	Le trasformazioni del sistema bancario. Tra esperienza storica e nuovi assetti per la ripresa dello sviluppo	495
	1. Premessa	495
	2. La formazione di un sistema bancario moderno all'indomani dell'Unità	496
	3. La tormentata riconversione postbellica, la crisi e la riforma bancaria del 1936	498
	4. La ricostruzione postbellica e le politiche attive di sviluppo	501
	5. L'esaurimento delle politiche attive e l'ampliamento dei divari territoriali	505
	6. Crisi dell'economia del Mezzogiorno e liquidazione del sistema bancario locale	507
	7. Consolidamento del sistema bancario e divari territoriali	513
	8. Le implicazioni del consolidamento del sistema bancario per le imprese meridionali	515
	9. Le prospettive del sistema bancario dopo la crisi e le questioni aperte del dualismo	518
XIV.	L'evoluzione della criminalità organizzata e l'attività di contrasto	523
	1. Cenni generali sulla criminalità organizzata	523
	2. Le grandi organizzazioni criminali nel Mezzogiorno	526
	2.1. Cosa nostra - 2.2. 'Ndrangheta - 2.3. Camorra - 2.4. Sacra Corona Unita	
	3. Gli strumenti di contrasto: la confisca dei beni	531
	4. Giustizia, criminalità, sicurezza nei 150 anni dall'Unità d'Italia	535
	4.1. La giustizia civile - 4.2. La giustizia penale, gli omicidi, i delitti di mafia - 4.3. La percezione della sicurezza	
B. Il territorio		
XV.	Infrastrutture e servizi di trasporto e logistica per il rilancio strategico del Mezzogiorno	549
	1. Introduzione	549
	2. La dotazione di infrastrutture nelle regioni del Mezzogiorno	552

2.1. La rete stradale - 2.2. La rete ferroviaria - 2.3. I porti - 2.4. Gli aeroporti - 2.5. I nodi intermodali	
3. Esigenze e criticità strutturali del sistema dei trasporti	p. 561
3.1. Breve distanza - 3.2. Media distanza - 3.3. Lunga distanza	
4. Lo stato del sistema dei trasporti nelle regioni del Mezzogiorno	564
5. Interventi strategici	568
6. I porti e il trasporto marittimo unitizzato (container e Ro-Ro): il ruolo strategico nello sviluppo logistico del Mezzogiorno	570
6.1. La proiezione nel Mediterraneo e il ruolo del Ro-Ro	
7. La logistica del territorio per la competizione regionale	578
7.1. Indirizzi strategici per lo sviluppo logistico del Mezzogiorno	
8. Aree vaste e casi-studio di filiere territoriali logistiche nel Mezzogiorno	585
9. Conclusioni	592
<b>FOCUS</b> <i>Gioia Tauro, oltre il transhipment per conservare il suo ruolo di principale porta di accesso del paese e dell'Europa nel Mediterraneo</i>	596
<b>XVI. Ruolo delle aree urbane per lo sviluppo: evoluzione storica e prospettive</b>	603
1. Introduzione: territorio e città nel 150° dell'Unità d'Italia	603
2. Il fenomeno urbano dall'Unità d'Italia: le grandi città	606
3. L'insufficienza delle politiche nazionali	610
4. Il dualismo urbano	612
5. Città senza rete	618
6. L'Italia metropolitana negli studi SVIMEZ	621
7. Il disagio abitativo	626
8. Napoli e la sua area metropolitana	629
9. Le prospettive demografiche delle aree metropolitane	633
<b>XVII. La competitività territoriale: aree di dinamismo e di crisi economica</b>	637
1. La mappa della competitività territoriale: i Sistemi Locali del Lavoro del Sud per livello di <i>performance</i>	637
Premessa - 1.1. Consistenza e distribuzione dei gruppi individuati per ripartizione e regione - 1.2. Principali caratteristiche strutturali ed evolutive dei gruppi individuati	
2. La demografia delle imprese e l'impatto della crisi economica	649
2.1. Introduzione - 2.2. Le fonti adoperate - 2.3. La demografia delle imprese nel 2010 - 2.4. L'impatto della crisi economica sulla demografia delle imprese	
<b>C. Internazionalizzazione e nuove opportunità per lo sviluppo</b>	
<b>XVIII. Superare la <i>digital inequality</i>: le opportunità dell'economia digitale nel Sud</b>	673
1. Introduzione	673

	2. ICT, innovazione e produttività	p. 674
	3. Dal <i>digital divide</i> alla <i>digital inequality</i>	676
	4. Il Mezzogiorno d'Italia e le disuguaglianze digitali: un quadro d'insieme	678
	5. <i>Digital inequality</i> : il caso delle micro e piccole imprese italiane	686
	5.1. Dotazione infrastrutturale in ICT: la dimensione quantitativa del problema - 5.2. Livelli d'impiego dell'ICT: la dimensione qualitativa del problema	
	6. Alcune considerazioni conclusive: ICT – un motore a più marce	693
XIX.	Energia e fonti rinnovabili	695
	1. Premessa	695
	2. Il contesto energetico internazionale	697
	3. Le caratteristiche del sistema energetico europeo	700
	4. Il sistema energetico italiano	705
	<b>FLASH</b> <i>I Piani Energetici Ambientali Regionali (PEAR)</i>	707
	4.1. Il fabbisogno energetico del Paese - 4.2. Le peculiarità del comparto elettrico	
	5. Caratteristiche e potenzialità di sviluppo del settore energetico nel Mezzogiorno	710
	6. Il ruolo delle fonti rinnovabili nel panorama energetico italiano e del Mezzogiorno	713
	6.1. Le politiche di sviluppo a sostegno delle fonti rinnovabili - 6.2. Sistemi di incentivazione alla produzione di energia da fonti rinnovabili	
	<b>FLASH</b> <i>Il nuovo sistema degli incentivi al fotovoltaico: un confronto con il modello tedesco</i>	724
	7. Alcune stime di impatto economico legato allo sviluppo delle fonti rinnovabili	726
	8. Conclusioni	729
	<b>FOCUS</b> <i>Le prospettive della geotermia nel settore energetico</i>	733
XX.	Le risorse idriche: il capitale naturale del Sud e il suo utilizzo	743
	1. Premessa	743
	2. Cenni sullo stato delle risorse idriche in Italia	745
	3. Tutela e gestione delle risorse idriche: alcuni spunti di riflessione	752
	3.1. Premessa - 3.2. Il quadro normativo nazionale di riferimento precedente l'istituzione dei Distretti Idrografici - 3.3. I Distretti Idrografici ed il Piano di Gestione delle Acque: la Direttiva 2000/60/CE e il D.Lgs. 152/2006 - 3.4 La gestione del Servizio Idrico Integrato: stato attuale e prospettive	
	4. Il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale: un modello di governance per la tutela e gestione delle risorse idriche	760
	4.1. Obiettivi approccio metodologico e contenuti del Piano di Gestione delle Acque - 4.2. Impostazione del piano e partecipazione pubblica	